

LA RASSEGNA

Romaeuropa, Festival mobile tra mostre, teatro e musica

► Al via il 24 giugno nello spazio archeologico del Palatino. Rassegna itinerante dall'Argentina a Palazzo Altemps con "Il ratto di Europa" di Barberio Corsetti

IL PROGRAMMA

«Ripartiamo alla scoperta di Roma, cercando di leggere in modo diverso il patrimonio antico, testimonianza della nostra civiltà e di aggiungere all'immagine di una Roma bella come una statua di marmo, quell'attenzione al contemporaneo, necessaria a una capitale internazionale». Torna il Romaeuropa Festival 2016, giunto alla sua trentunesima edizione e le parole della Presidente Monique Veaute indicano il percorso artistico che si prospetta per cinque mesi a Roma. Con lo slogan *Portati altrove* nei 145 giorni di attività in cartellone sono messi a disposizione 20 spazi, 524 artisti tra cui 34 compagnie per la prima volta presenti al REF e 51 appuntamenti dedicati alla creazione contemporanea.

A conferma della caratteristica nomade del Festival, dopo vent'anni si comincia da un'anteprima estiva: il 24 giugno inaugura il progetto Patrimonio e Creazione, negli spazi del Parco archeologico del Palatino. Qui è allestita la mostra *Par tibi, Roma, nihil cura-*

ta da Raffaella Frascarelli con opere provenienti dalla collezione di Nomas Foundation, mentre Alessandro Baricco (4-9 luglio) propone la sua versione del Palamede, la storia, in site specific dello Stadio di Domiziano. «La versione extra - ricorda il direttore della Fondazione Fabrizio Grifasi - resta fino al 18 settembre. Giusto il tempo di chiudere l'anteprima e il 21 inizia la XXXI edizione del Romaeuropa al teatro Argentina, con il coreografo Hofesh Shechter in prima nazionale. Nel suo *barbarians* non c'è rock, questa volta le coreografie nascono dal repertorio antico».

SCOMPARSA

In occasione dei 400 anni dalla scomparsa, Shakespeare viene festeggiato in una veste insolita. Il collettivo teatrale inglese Forced Entertainment con *Complete Works - Table top Shakespeare* (8-16 settembre) allestisce le 36 tra commedie e tragedie in soli otto giorni: ogni testo diventa un monologo di cinquanta minuti e i protagonisti sono oggetti della quotidianità, come una saliera o un posacenere. «Celebriamo il bardo - commenta Grifasi - ma nel nostro stile. I protagonisti sono oggetti presenti nella dispensa: una platea raccolta intorno ad

un tavolo, ascolta il racconto e comprende la drammaturgia». A novembre a Palazzo Altemps Giorgio Barberio Corsetti con *Il ratto di Europa* (10-13) riflette sull'Europa utilizzando la rete GARR a banda ultralarga, per collegare in tempo reale diverse location. Il passato si riattualizza poi con Romeo Castellucci e la Societas Raffaella Sanzio, che riallestitisce *Oresteia* (4-6 ottobre). «È uno spettacolo potente - conclude Fabrizio Grifasi - anche dopo quasi 21 anni dal suo allestimento originario, ci fa comprendere l'evoluzione del lavoro di Castellucci». Per lasciarsi "portare altrove" dalla peculiare commistione delle arti tra mostre, musica, performance, video, circo e teatro, il programma completo di Romaeuropa è disponibile sul sito www.romaeuropa.net.

Valentina Venturi



LA SCENA Qui sopra, un momento di "Il ratto di Europa" di Giorgio Barberio Corsetti

CLASSICI
A destra,
un momento
di "Oresteia"
con Romeo
Castellucci
in scena
ad ottobre



Peso: 30%